

Lega contro Gandi

«Di sicurezza dà più forza ai Comuni»

La replica

I deputati lumbard rispondono alle critiche del vicesindaco: «Nuovi poteri affidati ai sindaci»

«Riteniamo sconcertante la presa di posizione del vicesindaco di Bergamo Sergio Gandi riguardo alla nuova legge sulla sicurezza approvata mercoledì alla Camera - dichiarano i deputati leghisti Daniele Belotti, Cristian Invernizzi, Alberto Ribolla e Rebecca Frassini -. Possiamo capire l'imbarazzo di Gandi come rappresentante del Pd, ma da assessore riteniamo le sue critiche strumentali e un'inutile arrampicata sugli specchi». La truppa leghista a Roma risponde così alle critiche del numero due di Palafrizzoni al decreto Salvini, reo, secondo lui, di non aver ascoltato i Comuni.

«Invece di apprezzare i nuovi poteri affidati ai sindaci in tema di sicurezza, come il Dapo urbano e la possibilità di dotare la polizia locale del taser - continuano i deputati leghisti - il vicesindaco si scaglia contro il decreto non sapendo però che, a differenza di quanto scrive, il Viminale ha trasmesso delle linee guide per l'uso del taser e le banche dati sono ora più accessibili anche ai comandi di polizia locale». «Da Giorgio Gori e Gandi - ribadiscono i parlamentari - ci aspettavamo invece un commento favorevole sulla possi-

bilità offerta ai Comuni da questa legge di assumere agenti di polizia locale, visto che, senza conoscere il testo del decreto, si erano lamentati alcuni giorni fa proprio dell'impossibilità di poter aumentare gli organici».

«La Lega, grazie alla determinazione del ministro Matteo Salvini, ha quindi mantenuto la promessa di garantire più sicurezza e legalità nelle nostre città - continuano Belotti, Invernizzi, Ribolla e Frassini -. Sull'immigrazione, alla base di questo provvedimento c'è un concetto fondamentale, anche se difficilmente comprensibile da coloro, come il Pd e buonisti vari che auspicano il "porte aperte a tutti": se non rispetti il Paese che hai scelto per costruire il tuo futuro, se delinqui, se non accetti le sue regole, la sua cultura, le sue tradizioni, se vuoi imporre le tue usanze cancellando la storia secolare di chi ti ospita, allora puoi tornare da dove sei venuto».

Per quel che riguarda il tema dell'accoglienza ai migranti, i deputati leghisti sostengono che «finalmente viene messo uno stop, riducendo la retta giornaliera da 35 euro che ha portato nel 2017 lo Stato a spendere l'incredibile cifra di 5 miliardi di euro». «Ovviamente - sottolineano gli esponenti del Carroccio - la nuova legge va in direzione diversa rispetto alle proposte del sindaco Gori e del Pd».

